

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 07_26 07 LUGLIO 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nei primi giorni di luglio presso le aziende Siamo Terra S.S. di Brugnera (PN), Società Agricola Ecoquà di Poincicco di Zoppola (PN), Fruts di Bosc di Santa Maria la Longa (UD) e Giacomelli Carlo di Pradamano (UD). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO SOLANACEE

Pomodoro e melanzana sono originari entrambi di zone tropicali, tuttavia, si sono differenziati in ambienti diversi. Il pomodoro trova il suo centro di origine negli altopiani andini compresi tra Perù, Ecuador e nord del Cile, in un contesto climatico caratterizzato da giorni caldi (massime intorno ai 30°C) e notti fresche, con escursione termica marcata. La melanzana invece proviene da un territorio pianeggiante, compreso tra India e Myanmar (Birmania). Qui il clima è di tipo tropicale caldo-umido con limitata escursione termica tra giorno e notte. La capacità di adattamento alle elevate temperature risulta pertanto diversa per le due specie, sebbene nel pomodoro il miglioramento genetico abbia selezionato, negli anni, varietà maggiormente tolleranti le temperature elevate.

Nelle aziende monitorate, l'ondata di caldo africano che si è verificata nell'ultima decade di giugno (in alcune stazioni di pianura i valori diurni hanno toccato i 40°C e quelli notturni si sono attestati intorno ai 23°C), ha provocato un calo sensibile dell'allegagione. Su pomodoro, in particolare su varietà a bacca grossa (Cuor di Bue Ligure, Marmande ecc.), fenomeni di colatura hanno interessato una percentuale elevata di fiori. Lo stesso si è verificato su melanzana, con aborti che, in alcuni casi, hanno interessato la totalità degli abbozzi fiorali differenziati.



Aborto fiorale su melanzana.

La situazione è risultata migliore nei casi in cui le piante sono state adeguatamente assistite con l'irrigazione (mantenimento di un tenore idrico adeguato, evitando sbalzi) e si è provveduto ad installare della rete ombreggiante o a imbiancare la porzione esterna della serra con la calce.

Su pomodoro si evidenziano inoltre fenomeni di:

- Spalla verde o gialla. Si tratta di un'alterazione nella maturazione delle bacche in cui una

porzione rimane verde o gialla. A seconda delle varietà, può interessare la zona peduncolare o le costolature. Il fenomeno è legato ad una mancata o insufficiente sintesi di licopene, pigmento che conferisce la caratteristica colorazione ai frutti, a causa di temperature troppo elevate.

- Marciume apicale. Si tratta di una fisiopatia che si caratterizza per la formazione di tacche depresse e marcescenti a livello della porzione calicina. È legata ad un mancato assorbimento del calcio a seguito di squilibri termici e idrici.
- Spaccatura dei frutti, favorita da squilibri idrici.
- Collasso delle piante a seguito di marciumi che hanno interessato le radici e il colletto. Si tratta di una tracheomicosi, con buona probabilità legata ad attacchi di *Fusarium*. La problematica è stata rilevata in una sola azienda. Nella gestione dell'irrigazione l'agricoltore, nell'ultimo periodo, ha aumentato i volumi somministrati, con lo scopo di compensare lo stress termico. Tale aspetto, congiuntamente alle temperature elevate, ha contribuito alla creazione di un ambiente favorevole alla proliferazione del *Fusarium*.

Su melanzana le temperature elevate stanno favorendo l'azione delle altiche che compiono piccole erosioni rotondeggianti a carico delle foglie. I danni, seppure con intensità più contenuta, si rilevano anche su coltivazioni di pieno campo.



Spalla su tipologia "Cuor di bue ligure".



Bacche interessate da marciume apicale.



Sintomi da tracheomicosi a livello del colletto.



Sintomi da tracheomicosi a livello radicale.

CUCURBITACEE

Su melone coltivato in ambiente protetto sono in corso i primi stacchi. L'anguria è invece in una fase leggermente più arretrata con frutti in fase di accrescimento e/o maturazione (varietà caratterizzate da frutti di pezzatura limitata).



Meloni in fase di maturazione.

Nel complesso, anche con temperature elevate, si rileva una buona allegagione. Nel corso dei monitoraggi abbiamo rilevato la presenza di adulti e stadi giovanili di raghetto rosso. In qualche caso le colonie risultano numerose con foglie interessate da bronzature e parzialmente avvolte da tele sericee. Si raccomanda di monitorare periodicamente le coltivazioni e di intervenire prontamente secondo le indicazioni fornite nel precedente bollettino (Bollettino n. 6_26). Riportiamo i risultati incoraggianti ottenuti, in una delle aziende monitorate, impiegando il sapone molle di potassio a partire dalle fasi iniziali degli attacchi. In aggiunta, al fine di creare un ambiente sfavorevole alla proliferazione dell'acaro, l'agricoltore provvede ad azionare l'impianto di nebulizzazione più volte al giorno per intervalli di tempo limitati.



Esito di un grave attacco di raghetto rosso su anguria.

COLTURE DI COPERTURA

Solitamente in questo periodo nelle serre sono presenti dei sovesci di rucola nematocida seminati entro la metà di giugno, dopo aver terminato le raccolte degli ortaggi trapiantati ad inizio primavera (cappucci, biette, colture da taglio ecc.). Quest'anno le temperature elevate dell'ultimo periodo hanno favorito l'attività delle altiche, con danni ingenti. In numerosi casi le piante hanno bloccato l'accrescimento e sono andate incontro ad un progressivo deperimento.

Nella finestra estiva una coltura di copertura che offre adeguata capacità di sviluppo anche con andamenti particolarmente caldi è il sorgo sudanese. Quest'ultimo può venire coltivato in precessione ai trapianti autunnali (finocchi, brassicacee). I vantaggi offerti dall'impiego sorgo sudanese sono legati a:

- notevole produzione di biomassa, caratterizza da un rapporto C/N elevato.
- ottima azione di contenimento delle infestanti a seguito del rapido accrescimento.
- possibilità di ricaccio dopo la trinciatura (consente di allungare la permanenza della coltura e di massimizzare la produzione di biomassa).
- parziale azione di contrasto, propria di alcune varietà, nei confronti di nematodi e funghi persistenti del terreno.

Per l'irrigazione della coltura è possibile impiegare, con buoni risultati, l'impianto di nebulizzazione, installato nella porzione alta della serra.

COLTURE IN PIENO CAMPO

PATATA

Le temperature elevate dell'ultimo periodo hanno provocato, come avvenuto lo scorso anno, una chiusura anticipata del ciclo, con tuberi che presentano buccia ben indurita. Nella situazione descritta, si consiglia di sospendere le irrigazioni in quanto un eventuale accumulo idrico in fase di chiusura ciclo può favorire fenomeni di pre-germogliamento e determinare una minor conservabilità dei tuberi. Come indicazione generale, consigliamo di attendere 10-15 giorni prima di cominciare la raccolta, di modo che la porzione aerea dissecchi, almeno parzialmente. L'esperienza delle ultime annate evidenzia come sia preferibile non posticipare la raccolta, i tuberi maturi lasciati in campo possono essere, infatti, preda degli elateridi, con perdite di produzione importanti. Nel complesso, quest'anno si rilevano buone produzioni con un elevato numero di tuberi per pianta di buona pezzatura.



Produzione ottenuta da una pianta a buccia gialla.



Produzione ottenuta da una pianta a buccia rossa.

CIPOLLA

Andamento colturale e prossime operazioni

Anche per la cipolla si avvicina la fase di raccolta. Nelle coltivazioni si osservano le prime piante che, pur presentando ancora foglie parzialmente verdi, mostrano il caratteristico allettamento, ripiegamento naturale del colletto e delle foglie. Al raggiungimento di questa fase è opportuno sospendere le irrigazioni, così da favorire la maturazione del bulbo e l'essiccazione delle tuniche esterne. Quando una percentuale compresa tra il 30% e il 40% delle piante risulta allettata, è possibile forzare le rimanenti a chiudere il ciclo premendole a terra con il palmo della mano o, su superfici più ampie, stendendole delicatamente con un piccolo rullo che non comprime. La pratica descritta consente di uniformare il momento di raccolta. Una volta che le piante risultano disidratate, senza essere completamente secche, vanno raccolte con le foglie e stese in magazzino

in modo che si asciughino e secchino lentamente. Se lasciate essiccare completamente in campo, può accadere che il bulbo tenda ad assumere una forma concava nella porzione apicale (porzione a ridosso dell'attaccatura delle foglie), condizione che può influire negativamente nella durata della conservazione.

Stato fitosanitario

In un unico caso si segnalano sintomi da peronospora a carico delle foglie a seguito di attacchi contratti nella prima metà di giugno. Le temperature elevate dell'ultimo periodo hanno interrotto lo sviluppo del patogeno e consentito ai bulbi di continuare il loro sviluppo. Nelle aziende monitorate, quest'anno la pressione della peronospora è risultata limitata con sintomi sporadici. La situazione descritta è con buona probabilità legata ad un sesto d'impianto troppo fitto e al notevole lussureggiamento della porzione fogliare. Tali aspetti, abbinati a condizioni climatiche favorevoli ed un probabile ritardo nei trattamenti preventivi con formulati rameici, hanno favorito la manifestazione.



Coltivazione colpita da peronospora.



Sintomi da peronospora su foglia.

ZUCCA

La cucurbitacea è in fase di pieno sviluppo con tralci in allungamento e frutti a diversi stadi di accrescimento. In un unico caso si rilevano piante con sviluppo brachizzato, abbondante emissione di fiori maschili e scarsa differenziazione di femminili. La porzione radicale risulta anch'essa poco sviluppata con una parte consistente delle radici concentrate nella porzione di terreno a ridosso del colletto. Il tutto lascia presupporre uno stress in corrispondenza delle prime fasi di sviluppo post trapianto, legato, con buona probabilità, ad una gestione non ottimale dell'acqua in terreni tendenzialmente freddi ed asfittici.



Coltivazione di zucca a inizio luglio.



Frutti di varietà Delica in accrescimento.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato